



Lo Specchio



anni di attività

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI



*LOCI Tournai - La nuova Facoltà di Architettura
dell'Università Cattolica di Lovanio firmata da Matteus.
Il nuovo sito è stato inaugurato nell'Aprile 2017
e nell'Ottobre 2017 (inaugurazione ufficiale), in presenza delle autorità
accademiche, delle autorità politiche e dell'architetto progettista.*

Maggio 2018 - N° 235

Venerdì 23 marzo 2018

Visita del nuovo sito della Facoltà di Architettura dell'Université Catholique de Louvain, a Tournai

Venerdì 23 marzo venti soci del club hanno partecipato alla visita guidata del nuovo sito universitario di Architettura (Université catholique de Louvain) in Tournai, organizzata dal nostro socio **Luca Sgambi, professore di "Strutture e Costruzioni per l'Architettura"** da giugno 2016.

La visita del sito è cominciata all'ingresso del campo universitario, in Rue de Glategnies 6. Riuniti sul piazzale a fianco della nuova caffetteria dell'università, Luca ci ha spiegato che nel 2010 la storica "Haute Ecole" di Architettura operante sul sito di **Saint-Luc** a Ramegnies-Chin, si è unita all'Université catholique de Louvain con lo scopo di diventare, negli anni a seguire, un corso di studi universitario a tutti gli effetti. Purtroppo, il sito di Saint Luc, seppur importantissimo per storia ed architettura (fu costruito in soli 12 mesi ad inizio del 1900 dai frati di Passy in stile neo-gotico) non possedeva abbastanza spazio, nè per gli studenti (circa 600), nè per le nuove figure di professori accademici (che necessitano di un ufficio per poter lavorare alla ricerca). Fu così quindi che l'Université catholique de Louvain decise di investire una considerevole somma per acquisire un sito dismesso nel centro di Tournai (circa 5 milioni di euro) e trasformarlo in nuovo campo universitario di Architettura (circa 6 milioni di euro).



Dopo un certo numero di valutazioni, il consiglio direttivo dell'Université catholique de Louvain decise di acquisire quasi interamente l'isolato circondato dalla Rue de Glategnies. Tale area comprendeva: due edifici industriali in cui un tempo vi era un'attività di filatura e di manifattura, una "maison de maître" costruita in un'epoca più remota, un edificio a lato della Rue de Glategnies, qualche abitazione residenziale e due piccoli parcheggi. A seguito di un concorso pubblico internazionale di progettazione, il consiglio direttivo dell'Université decise di affidare l'incarico di progettazione allo studio **Aires Mateus di Lisbona** (Portogallo) attualmente figurante tra i più importanti e premiati studi di architettura a livello europeo.

A livello architettonico, il compito dell'architetto **Mateus** non è stato certamente facile. Bisognava donare un carattere di unitarietà ad un sito composto da edifici con architetture, storie e funzioni estremamente differenti tra loro. L'architetto è riuscito nel suo scopo prevedendo un ulteriore edificio di collegamento tra i tre più importanti presenti nell'isolato (i due edifici industriali e la "maison de maître", gli edifici residenziali sono stati demoliti). Tale edificio fu concepito in calcestruzzo armato, per denunciare la sua diversità rispetto agli edifici preesistenti. Il collocamento di questo edificio tra gli edifici esistenti è stato pensato in modo da preservare l'individualità di tutti gli edifici. La scelta del materiale, calcestruzzo armato accostato a murature in mattoni o in pietra, e il distacco del nuovo edificio da quelli esistenti (pur essendo in loro adiacenza) furono pensate proprio per enfatizzare le diversità riuscendo, tuttavia, ad amalgamare tutti gli edifici in un unico complesso.



Il nuovo sito è stato inaugurato una prima volta nell'Aprile 2017 alla presenza degli studenti e dei professori. Tale data rappresenta l'insediamento della comunità universitaria nei nuovi spazi. Una seconda inaugurazione (inaugurazione ufficiale) è stata eseguita nell'Ottobre 2017, in presenza delle autorità accademiche, delle autorità politiche e dell'architetto progettista.



Dopo queste spiegazioni introduttive, Luca ci ha guidato all'interno del sito universitario entrando nel grande forum realizzato nel nuovo edificio in calcestruzzo armato. Questo grande spazio è stato pensato sia per organizzare delle esposizioni (ad esempio per le "porte aperte" del 1 maggio) sia come supporto ai corsi di disegno che prevedono delle attività da eseguire all'esterno delle classi. Dal forum si accede direttamente ad un grande auditorio da 300 posti (l'aula magna), e a tutti gli edifici facenti parte del nuovo complesso universitario. Per

quanto riguarda l'auditorium, la volontà dell'università è di avere uno spazio non solo per gli studenti e per le lezioni, ma una sala a disposizione della città. Durante il primo anno di vita del sito universitario, sono state numerose le conferenze organizzate dalle più svariate associazioni che hanno potuto usufruire di questo luogo.



Salite le **scale a doppia elica** (che richiamano le scale progettate da Leonardo da Vinci) posizionate ad un'estremità del forum, siamo entrati nell'atelier degli studenti del secondo anno di master, al secondo piano dell'edificio industriale della manifattura. In questi edifici industriali sono stati ricavati dei grandi spazi per permettere ad ogni studente di avere una sua propria postazione di lavoro dove sviluppare i propri progetti. Tale modo di lavorare ("in atelier") è tipico della pedagogia francese, nella cultura universitaria italiana sono generalmente assenti: lo studente lavora al suo progetto a casa propria e lo porta in università solamente per mostrarlo al professore.



Uscendo dall'atelier ci siamo fermati sulla terrazza che l'architetto **Mateus** ha voluto realizzare e da cui si gode una magnifica vista verso il centro di Tournai. I cinque campanili della cattedrale svettano alti al di sopra delle abitazioni a schiera ("maisons mitoyennes") classiche della parte storica della città. L'attenzione che l'architetto ha donato alla qualità degli spazi per la vita comune degli studenti è notevole.

Scesi di un piano, abbiamo percorso un corridoio di collegamento che ci porta sull'altro lato del forum, dove è possibile accedere al reparto amministrativo, agli uffici dei professori e due nuove classi di circa 100 posti ciascuna. Entriamo in una di queste ed apprezziamo come l'architetto ha saputo creare delle grandi superfici vetrate che permettono, da un lato di portare luce all'interno della classe, dall'altro, di mantenere uno sguardo vivo sulla città.



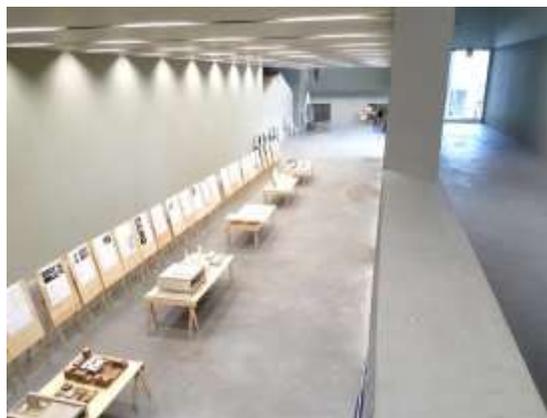
Le classi, di pianta

rettangolare, non sono la miglior scelta per architettonica per poter fare delle buone lezioni (la visibilità della cattedra dai lati delle classi non è la migliore). Per ovviare a ciò, l'università ha predisposto 2 proiettori in ogni classe, in modo che ogni studente abbia una visibilità ottimale su quanto si sta spiegando. Scendendo di un altro piano ci siamo ritrovati nuovamente nel grande forum, esattamente dalla parte opposta da dove avevamo cominciato la visita.



Il progetto di **Mateus** per questo nuovo campo universitario è certamente un progetto riuscito per quanto riguarda la volontà di unire e collegare degli edifici con un carattere ed una storia molto differenti.

L'utilizzo del calcestruzzo armato, in opposizione alla muratura, si è rivelata una scelta vincente. La capacità dell'architetto di "scavare" il pieno delle pareti in calcestruzzo per inserire delle piccole pareti vetrate, ha dato luogo alla creazione di numerosi scorci di elevata qualità architettonica. Come sottolineato da Luca, l'edificio è stato fotografato e recensito da numerose riviste e siti di architettura (ad esempio : www.archdaily.com, <https://arcSPACE.com>, <https://www.domusweb.it>) e sono frequenti le visite guidate per esporre il progetto a gruppi di architetti o studenti in viaggio di studi. Con questo progetto l'Université catholique de Louvain ha di certo ottenuto una buona visibilità mediatica e la città di Tournai ha ottenuto un'università nel suo centro.



Terminata la visita al sito, Luca ci ha fatto accomodare all'interno del grande auditorio dove, con l'autorizzazione della Facoltà, lo studente **Nawri Khamallah** ci ha intrattenuto con una dimostrazione di **Realtà Virtuale** (realtà simulata) a tema Italia. La realtà Virtuale nasce nel 1989 con l'apparizione dei primi videogiochi che sfruttano la possibilità di immergere totalmente il giocatore all'interno di uno spazio simulato. La tastiera del computer viene sostituita da due manopole e lo schermo viene inserito all'interno di un casco che copre tutti gli angoli visibili. Benchè il mondo virtuale sia ancora distinguibile dal mondo reale (ma la tecnologia migliora giorno dopo giorno) l'utilizzatore ha l'impressione di essere immerso in un altro mondo. La prova di ciò è che alle persone che provano per la prima volta questa tecnologia viene



voglia di camminare nel mondo virtuale "con le proprie gambe", quando invece i comandi per spostarsi in questa realtà simulata sono sulle manopole. Nulla di male, è il nostro cervello che, venendo ingannato dalla simulazione, ordina al

corpo di muoversi come d'abitudine. Grazie a Nawri, abbiamo potuto visitare "virtualmente" numerosi luoghi storici dell'architettura italiana come il **Duomo di Firenze**, **Villa Rotonda** (una famosa villa del nord Italia del **Palladio**), i **Fori Imperiali di Roma**, il **Circo Massimo**, lo **stadio Meazza di Milano** e altri.

La Realtà Virtuale è una tecnologia tuttora in fase di sviluppo ma che a breve potrà avere applicazioni anche in campo architettonico (un

architetto potrà immergersi nel suo progetto invece che vederlo solo a schermo o su carta stampata), commerciale (immaginate di poter visitare virtualmente la casa che volete comprare prima che venga costruita) e didattico (pensate ad esempio a tutti i problemi di sicurezza quando si vuole organizzare una visita in un cantiere per gli studenti). Per queste ragioni, nel sito universitario di Tournai si è deciso di cominciare a valutare e ad utilizzare questa nuova tecnologia.



Terminata questa interessante (e divertente) esperienza, abbiamo concluso la visita al sito universitario di Architettura di Tournai, ringraziando il nostro socio **Luca Sgambi** per la disponibilità ad organizzare e a farci da guida nel sito e lo studente **Nawri Khamallah** per averci donato, anche solo "virtualmente", la possibilità di un ulteriore viaggio nella nostra amata Italia.

Luca Sgambi

Luca Sgambi

In occasione della prossima riunione del club di **mercoledì 2 maggio 2018**, Martine Hospied, Geneviève Louvieux e Françoise Carton-Surquin ci presenteranno un gioco elaborato da loro tre chiamato **"Intrighi a Venezia"**.

Se vuoi scoprire Venezia in modo divertente, cercando **Margherita** o il **capostazione**, chiedendo informazioni al **cameriere** o alla **guida**, facendo conoscenza con il **pescatore** o il **turista**, o semplicemente volendo incontrare il **Doge** o trovare la **spia**, ti invitiamo a raggiungerci rapidamente!

La volta scorsa

L'ultima edizione del film del Club **"C'eravamo tanto amati"** di **Ettore Scola** non ha riscontrato il solito successo. Eravamo un piccolo gruppo di circa trenta persone, un po' sperdute nel vasto Forum. Colpa del film, meno conosciuto e dal tema meno attraente? Della temperatura della sala, un po' fresca? E' ovvio che i dialoghi molto rapidi non hanno aiutato... soprattutto chi era meno a suo agio con la lingua visto che il DVD, ordinato in Italia, non consentiva i sottotitoli in francese. Ci impegneremo per rimediare a questi inconvenienti per la prossima edizione.

Nonostante ciò, il film, basato sulle relazioni di amore/odio di tre amici, proponeva delle tematiche interessanti : come essere fedele a se stesso e alla verità, quanto vale un'amicizia?... Rilevante anche l'ambito storico in cui si svolge, con una descrizione, volontariamente caricaturale, delle relazioni sociali dell'Italia di quell'epoca, che si rivela di una crudele attualità.

GP Corongiu

Sabato 17 marzo 2018

Visita della mostra dedicata a Pompei, a Bruxelles.

Lo scorso **sabato 17 marzo**, trentadue soci del club si sono spinti nella profondità dell'**inferno** di **Pompei** recandosi alla mostra temporanea dedicata alla storia di questa città della Campania, sparita e seppellita dalle ceneri dell'eruzione del Vesuvio nell'agosto (?) o nell'ottobre (?) del 79 dopo Cristo.



Per il gruppo, la giornata è iniziata nel **purgatorio** della stazione ferroviaria di Tournai, dove il treno è rimasto fermo per più di un'ora. Secondo le informazioni date dal capotreno, mancava il macchinista! Il treno è stato soppresso e a causa del clima rigido ci hanno permesso di restare seduti nel treno in attesa di quello successivo. Finalmente, un'ora e un quarto dopo, lo stesso convoglio ha potuto mettersi in moto. Alcune telefonate sono state indispensabili in modo da informare i soci del club già sul posto, nonché le due guide in lingua italiana previste per la visita, del ritardo accumulato.

Arrivati alla Stazione Centrale di Bruxelles ci siamo subito avviati verso il Palazzo della Borsa in cui si teneva la mostra, dove siamo stati accolti da centinaia di tifosi dello Standard di Liegi che stavano facendo casino in centro città con canti e tiri di petardi aspettando in serata la finale della Coppa del Belgio di calcio.



Dopo il controllo iniziale, il gruppo si è diviso in due: il primo con la guida **Francesco Lo Conte**, l'altro con **Daniel Lacroix**.

Subito siamo entrati nel vivo dell'argomento, posizionandoci sotto una cupola che dava l'impressione di essere presenti a Pompei poco prima

e anche durante l'eruzione vulcanica. Come riportato da Luca Sgambi, nel testo che ha scritto lui in questo bollettino, abbiamo assistito ad una dimostrazione di Realtà Virtuale (realtà simulata) con un film generato al computer (esplosione di lava, pioggia di cenere, incendio, arrivo delle particelle incandescenti...) ed effetti sonori (rumore delle esplosioni, caduta delle bombe vulcaniche, urla degli abitanti...) che ci hanno fatto vivere la realtà come testimoni diretti del disastro.

[...] Una nube nera e terribile, squarciata da guizzi serpeggianti di fuoco, si apriva in vasti bagliori di incendio: erano essi simili a folgori, ma ancora più estesi [...]. Dopo non molto quella nube si abbassò verso terra e coprì il mare [...]. Cadeva già della cenere, ma ancora non fitta.

[...] Scese la notte, non come quando non v'è luna o il cielo è nuvoloso, ma come quando ci si trova in un locale chiuso a lumi spenti. Udivi i gemiti delle donne, i gridi dei fanciulli, il clamore degli uomini: gli uni cercavano a gran voce i genitori, altri i figli, altri i consorti, li riconoscevan dalle voci; chi commiserava la propria sorte, chi quella dei propri cari: ve n'erano che per timore della morte invocavano la morte [...].

Plinio al suo amico Tacito

(<http://www.pompeisites.org/Sezione.jsp?idSezione=294>)

Meno male, come **Plinio il Giovane**, amministratore e scrittore romano, siamo riusciti a tirarci fuori di lì per scoprire com'era la vita all'epoca degli antichi Romani, grazie alla presenza di più di cento oggetti e opere prestate al museo di Bruxelles dai musei di Pompei, Napoli, Roma e Firenze.

Il percorso comprendeva varie tematiche, tra le quali:

- le attrezzature (gru calcatoria) e i materiali da costruzione (mattoni, tegole, tufo),
- la planimetria delle case con l'atrio e la vasca che raccoglieva l'acqua piovana,
- gli utensili di metallo (recipienti, contenitori) e di argilla per la casa (stoviglie da tavola, anfore e vasi per il trasporto dell'olio o del vino, elementi decorativi),
- la lavorazione del bronzo, che è una lega di rame e di stagno. Tanti oggetti sono stati ritrovati sulla scena: chiavi, serrature, lucchetti, candelabri, lampade ad olio, specchi, bilance, squadre, compassi...



- la lavorazione del vetro che stava sostituendo poco a poco gli utensili di metallo e di argilla,
- gli animali domestici (i cani poi i gatti, provenienti dall'Africa, ed i pavoni del Medioriente) e gli animali delle fattorie (bovini, maiali, pecore, capre e anche piccioni, galline, quaglie, oche),
- gli animali esotici. Diversi affreschi ci fanno vedere che gli abitanti di Pompei possedevano una buona conoscenza della fauna esotica: coccodrilli, elefanti, ippopotami, cobra e ibis sono regolarmente rappresentati,



- l'agricoltura diversificata: l'orticoltura attorno alle città; la coltura del lino e della canapa nelle pianure umide; la coltivazione della vite, dei cereali, degli alberi da frutta (noci, noccioli, fichi) in zone collinari,
- la caccia e la pesca: esisteva già la caccia al cinghiale, al capriolo e al cervo. I cacciatori utilizzavano l'arco e le frecce ma anche le reti. I pescatori usavano gli ami in bronzo e le reti. Anche la pesca sottomarina in apnea con arpioni era praticata.



- la produzione del vino. La vite cresce tra i mandorli, gli albicocchi ed i fichi. Dopo la vendemmia il succo d'uva è mantenuto in barattoli piantati nel suolo. Il vino prodotto non era di buona qualità, e per conservarlo, spesso si aggiungevano aromi o zafferano.
- le scienze utili. Le conoscenze dei romani servivano a creare macchine, strumenti ed apparecchi diversi. I sistemi di misurazione erano efficienti. Ogni lotto era misurato e suddiviso con la "groma". Per le distanze più grandi, gli agrimensori utilizzavano l'odometro.

Una mostra molto interessante e commovente la cui sceneggiatura scientifica del percorso è stata definita dal Museo Galileo di Firenze e dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Dopo la visita, visto il tempo perso all'andata e l'orario fisso del treno, il gruppo si è fermato per qualche minuto in una panetteria della Stazione Centrale per bere o mangiare qualche cosina.

Il ritorno si è svolto al gran completo nell'atmosfera di allegria che riconosciamo abitualmente al club. Per di più, il treno è arrivato in orario alla stazione di Tournai. Insomma, *il paradiso!*

Dominique Dogot

Viaggio del club in Sicilia

Il resoconto del **viaggio in Sicilia** nonché le impressioni e l'esperienza dei partecipanti saranno pubblicati nel prossimo bollettino.

I testi devono essere inviati al più presto al presidente Dominique Dogot per posta o per posta elettronica: dominique.dogot@hotmail.be

Calendario delle attività previste nel 2018

- **Mercoledì 2 maggio 2018**

Riunione dedicata alla scoperta di Venezia: **"Intrighi a Venezia"** a cura di Martine Hospied, Geneviève Louvieux e Françoise Carton-Surquin.



- **Domenica 3 giugno 2018**

Giornata italiana e siciliana a Blégny Mine (Liegi). Visita del sito minerario con discesa nella miniera a 30 e 60 metri sotto terra.

Viaggio in macchina o in pullman secondo il numero di partecipanti.

Iscrizione nel corso della prossima riunione o per posta elettronica.

A cura di Liliana Valerio e Dominique Dogot.



- **Mercoledì 6 giugno 2018 - Assemblea generale.**

- **Mercoledì 3 ottobre 2018 - Riunione di ripresa del ciclo 2018-2019.**

- **Mercoledì 8 novembre 2018 - Conferenza in lingua italiana di Francesco Lo Bue, Direttore del "Carré des Sciences" dell'Università di Mons, su un argomento attinente all'astronomia.**

A cura di Pierre Buyse.



Ricordiamo che a richiesta della Direzione del Collège Notre-Dame, per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso della scuola verrà chiusa durante le nostre riunioni. La porta rimarrà aperta dalle 19:30 alle 20:30. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà suonare il campanello o telefonare a Dominique Dogot (0496 62 72 94) o a Gianpietro Corongiu (0498 28 33 26).

Le riunioni del club si svolgono il primo mercoledì di ogni mese al **Collège Notre-Dame, Rue des Augustins, 30** a **Tournai** e cominciano **alle 19:30**.

Dominique DOGOT ☎ 069/23.29.40 - Gianpietro CORONGIU ☎ 069/68.65.86

Quota di **25,00 €**, valida per il prossimo ciclo 2017/2018, da versare tramite banca al n° di conto seguente : **BE51 1261 0020 9962** (Codice Bic CPHBBE75).

Indirizzo del sito internet del club : <http://www.conversazione-italiana.be>